



## Prima Lettura 2 Cr 36,14-16.19-23

*Dal secondo libro delle Cronache*

In quei giorni, tutti i capi di Giuda, i sacerdoti e il popolo moltiplicarono le loro infedeltà, imitando in tutto gli abomini degli altri popoli, e contaminarono il tempio, che il Signore si era consacrato a Gerusalemme.

Il Signore, Dio dei loro padri, mandò premurosamente e incessantemente i suoi messaggeri ad ammonirli, perché aveva compassione del suo popolo e della sua dimora. Ma essi si beffarono dei messaggeri di Dio, disprezzarono le sue parole e schernirono i suoi profeti al punto che l'ira del Signore contro il suo popolo raggiunse il culmine, senza più rimedio. Quindi i suoi nemici incendiarono il tempio del Signore, demolirono le mura di Gerusalemme e diedero alle fiamme tutti i suoi palazzi e distrussero tutti i suoi oggetti preziosi.

Il re dei Caldei deportò a Babilonia gli scampati alla spada, che divennero schiavi suoi e dei suoi figli fino all'avvento del re persiano, attuandosi così la parola del Signore per bocca di Geremia: «Finché la terra non abbia scontato i suoi sabati, essa riposerà per tutto il tempo della desolazione fino al compiersi di settanta anni».

Nell'anno primo di Ciro, re di Persia, perché si adempisse la parola del Signore pronunciata per bocca di Geremia, il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia, che fece proclamare per tutto il suo regno, anche per iscritto: «Così dice Ciro, re di Persia: "Il Signore, Dio del cielo, mi ha concesso tutti i regni della terra. Egli mi ha incaricato di costruirgli un tempio a Gerusalemme, che è in Giuda. Chiunque di voi appartiene al suo popolo, il Signore, suo Dio, sia con lui e salga!"».

## Salmo Responsoriale Salmo 136

***Il ricordo di te, Signore,  
è la nostra gioia.***

Lungo i fiumi di Babilonia, là sedevamo e piangevamo ricordandoci di Sion.

Ai salici di quella terra  
appendemmo le nostre cetre.

Perché là ci chiedevano parole di canto  
coloro che ci avevano deportato,  
allegre canzoni, i nostri oppressori:  
«Cantateci canti di Sion!».

Come cantare i canti del Signore  
in terra straniera?

Se mi dimentico di te, Gerusalemme,  
si dimentichi di me la mia destra.

Mi si attacchi la lingua al palato  
se lascio cadere il tuo ricordo,  
se non innalzo Gerusalemme  
al di sopra di ogni mia gioia.

## Seconda Lettura Ef 2,4-10

*Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini*

Fratelli, Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati.

Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù. Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo.

## **Canto al Vangelo**

### **Lode e onore a te, Signore Gesù!**

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito;  
chiunque crede in lui ha la vita eterna.

## **Vangelo Gv 3,14-21**

*Dal vangelo secondo Giovanni*

In quel tempo, Gesù disse a Nicodemo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la

vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

## **+ DOMENICA 11 MARZO**

## **QUARTA DI QUARESIMA**

07.45 Lodi e S. Messa (Giacomo)

10.00 S. Messa (pro populo)

**- all'offertorio raccogliamo i dadi per il Centro di Primo Ascolto**

**11.00 incontro dei genitori della Prima Comunione**

**15.00 Laboratorio Caritas con i ragazzi all'oratorio**

17.30 Rosario, Vespri e S. Messa (Teresina Mazzola; Ravanelli Giuseppe e Virginia; Lodetti Angela)

18.00 S. Messa con gli adolescenti in san Giorgio

## **LUNEDI' 12 MARZO**

07.45 Lodi e S. Messa (Cesare)

16.00 Rosario- Vespri e S. Messa (Michele e Maria Antonia)

**21.00 Incontro dell'Equipe educativa dell'Oratorio**

## **MARTEDI' 13 MARZO**

07.45 Lodi e S. Messa (Piero Frigeni)

16.00 Rosario- Vespri e S. Messa (Gian Paolo Mazzucotelli; Vittorio)

17.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

**20.45 Incontro dei Consigli pastorale della Comunità**

## **MERCOLEDI' 14 MARZO**

07.45 Lodi; S. Messa (Fam. Ferretti)

**Catechesi di Quaresima per gli adulti in chiesa parrocchiale  
ore 08.30 - 15.30 e 20.30 - "La Deposizione" di R. Van der Weyden**

16.15 Vespri; S. Messa (Proserpio Pompeo; Vienna)

**20-30 incontro degli animatori degli adolescenti**

## **GIOVEDÌ 15 MARZO**

07.45 Lodi e S. Messa (Mons. Marino Bertocchi)

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

*10.00 incontro dei sacerdoti di Dalmine*

16.00 Rosario- Vespri e S. Messa (Luisa e Giovanni)

**20.30 Preghiera con le famiglie della Scuola Materna san Filippo**

## **VENERDÌ 16 MARZO**

07.45 Lodi e S. Messa (Ravassi Cleofe)

**15.30 Via Crucis in chiesa parrocchiale**

16.00 Rosario- Vespri e S. Messa (Maria e Giuseppe; Coreggi Gino; Fam. Carrara)

**21.00 Concerto all'oratorio per la Festa del Papà con canzoni anni 60-70 eseguiti dalla Band "Via Mazzini 15"**

## **SABATO 17 MARZO**

07.45 Lodi e S. Messa (Elisabetta)

*09.30 Consiglio Pastorale Vicariale dei laici a Mariano*

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani (Ferràgina Teresa e Falcono Francesco)

**18.00 Solenne celebrazione (Stefano Lanfranchi) con i canti eseguiti dai ragazzi del coro "Goccia dopo goccia" dell'Accademia Centro Studi Musicale di Bergamo**

**19.30 LA CENA DEL CUORE** *"Date voi stessi da mangiare"*

Promossa dalla Caritas Parrocchiale. Il **ricavato** della cena sarà

interamente **devoluto** al Centro di Primo Ascolto della **Caritas**

per essere utilizzato con i vauchers a favore di **persone che non hanno lavoro**

**- Iscrizioni entro Venerdì 16 Marzo - Offerta libera**

## **+ DOMENICA 18 MARZO QUINTA DI QUARESIMA**

07.45 Lodi e S. Messa (Carlo)

10.00 S. Messa (pro popolo)

**- all'offertorio raccogliamo i piselli e i fagioli in scatola**

**11.00 incontro dei genitori della Prima Confessione**

**15.00 FESTA DI PRIMAVERA NELLA FESTA PATRONALE**

**- Gara di tiro alla fune - Tombola di san Giuseppe e merenda**

**- Paolo della cuccagna**

17.30 Rosario, Vespri e S. Messa (Viola Passera)

*18.00 S. Messa con gli adolescenti in san Giorgio*

## **LUNEDÌ 19 MARZO**

**FESTA PATRONALE DI SAN GIUSEPPE**

**10.30 Solenne concelebrazione (Barbieri Bruna e Riccardo) presieduta da don Marco Arnoldi, con i sacerdoti nativi, che hanno prestato servizio nella Parrocchia e i sacerdoti delle parrocchie di Dalmine.**

**- alla Messa sono presenti le autorità civili di Dalmine per la Festa Patronale**

16.00 Rosario- Vespri e S. Messa (Ferràgina Teresa)

**17.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani**

## La croce

Almeno ogni giorno sento qualcuno che dice: "*è la croce che il Signore mi ha dato*". Il riferimento è generalmente collegato con le sofferenze, le malattie, i lutti, le difficoltà di relazione interpersonale...

Se c'è un'immagine distorta di Dio, profondamente radicata nella mentalità della gente, è quella del Dio che si diverte a "mandare" *le croci* agli uomini per torturarli. Questa idea ha addirittura la forza di deformare l'essenza stessa di Dio: è una bestemmia. Infatti se confrontiamo questo modo di pensare con quanto insegnano i vangeli vediamo che nel Nuovo Testamento mai viene associata la figura della "croce" con la tribolazione dell'uomo. È nel V secolo che compare in una preghiera cristiana la "croce" col significato di "sofferenza".

Al tempo di Gesù, più che un sistema di esecuzione capitale il supplizio della croce era usato come crudele tortura che dopo strazianti tormenti e una lenta dolorosissima agonia conduceva alla morte, che sopravveniva dopo tre o perfino sette giorni.

Quando Gesù, rivolgendosi a coloro che intendono seguirlo, li esorta a prendere la croce, intende la croce come conseguenza di una libera scelta fatta dall'individuo che, accolto Gesù ed il suo messaggio, ne accetta anche le estreme conseguenze di umiliazione. La croce dunque è "il prezzo" che chi vuole seguire Gesù deve essere disposto a pagare. La croce è la misura del nostro amore per Gesù.

Come mirabilmente afferma un biblista: "La croce non è una sorta di spada di Damocle che grava su tutta l'umanità, ma - come per Gesù - la possibilità di rendere visibile l'amore del Padre al mondo: "Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito..." e, per Gesù la capacità di manifestare pienamente se stesso: "Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora saprete che Io Sono". Gesù nella croce dimostra chi è Dio e chi è l'uomo che ha in lui la sua massima realizzazione. La croce - espressione d'amore di Dio all'uomo - è la nuova Scrittura che - parlando il linguaggio universale dell'amore - può essere letta e compresa da tutta l'umanità".

Prendere la croce quindi non è subire da rassegnati quanto di brutto ci accade nella vita, ma accettare volontariamente e liberamente, come conseguenza della propria adesione a Gesù, la fatica dell'amore, che, sola, ci fa essere davvero noi stessi.

Ci stiamo avvicinando ai giorni della passione e morte di Gesù. Come credenti possiamo trovare in Maria il grande incoraggiamento a vivere la croce. Il Vangelo di Giovanni non presenta una madre oppressa dal dolore, che comunque sta vicina al figlio anche se questo è condannato come un criminale. Non deve essere stato facile per Maria stare dalla parte del Figlio, deriso, umiliato, schiacciato. Eppure Maria è la coraggiosa discepola che ha scelto di seguire il Maestro a rischio della propria vita, mentre gli apostoli, che avevano giurato di esser pronti a morire per lui, sono vigliaccamente fuggiti. Prendere la croce ogni giorno è scegliere liberamente e per amore di stare con Gesù. Costi quel che costi.

**Don Roberto**